

Scuola

IPIA Plana

Piazza Robilant 5, Torino
011 33 10 05 - 011 33 15 22 Fax: 011 38 55 472
e-mail uffici: segreteria@ipiaplana.it
e-mail insegnanti/studenti: liceoporporato@tin.it

DS: Dott. *Franco Francavilla*
e-mail: dirigente@ipiaplana.it

Incontro
con DS

(7 maggio 2014)

Focus n. 9

30 maggio 2014

Esperienza scolastica approfondita:

Progetto Scuola Impresa

Conduttori:

Domenico Chiesa (Cidi), Roberta Santi (Coop. Orfeo), Magda Ferraris (Cidi)

Partecipanti:

Preside, Franco Francavilla, Prof.ssa Laura Pellegrinelli, Prof.ssa Maria Venditti, Dott. Nicola Scarlatelli presidente CNA (Confederazione Nazionale Artigianato) Torino, Carlo Zanzottera, preside in pensione, facente parte del Consiglio di amministrazione di ACEA Pinerolese Industriale Spa.

Tematiche
e
svolgimento
del Focus

Presentazione del Progetto Scuola Impresa:

Il preside Francavilla presenta le criticità dell'alternanza scuola lavoro che nasce soprattutto dalla normativa che anticipa gli stage alla fine della seconda classe, in quanto la qualifica è vincolata ad un'esperienza di 200 ore in azienda. Alcuni ragazzi infatti, negli anni passati, non sono riusciti a completare il percorso perché si sono sottratti al lavoro in officina trovandosi totalmente impreparati ad affrontare la realtà aziendale. Da questa situazione è nata la necessità di progettare, insieme alle aziende, il percorso di avvicinamento dei ragazzi al mondo del lavoro.

Anche le aziende non sempre si sono dimostrate accoglienti e interessate a dialogare con la scuola.

E' nato allora un progetto che prevede l'accoglienza delle aziende a scuola, la presentazione della scuola all'azienda e la preparazione dell'accoglienza dei ragazzi nell'azienda. Si è capito che il processo avrebbe dovuto essere pervasivo e da svilupparsi in tempi lenti. Perciò si è anticipato alla prima classe l'approccio al mondo del lavoro per meglio preparare lo stage che necessariamente deve svolgersi nelle classi seconde.

Fasi del progetto

- Il preside e i docenti hanno preso contatto con le aziende del territorio.
- I ragazzi delle prime sono andati a visitare le aziende dove hanno incontrato gli imprenditori e alcuni lavoratori che hanno raccontato il loro lavoro e la loro esperienza con grande partecipazione ed entusiasmo incidendo positivamente su curiosità e motivazione degli studenti.

Trasferibilità

Si è cercato di fare un percorso replicabile attraverso un protocollo che prevede delle tappe ben precise: approvazione del Collegio, informazione dei CdCI, nomina dei referenti che tengono contatti con le aziende e compiono la parte organizzativa.

Sono stati previsti anche approfondimenti nelle classi successive attraverso incontri con il mondo sindacale (per le 4° e 5°) a scuola e nelle sedi sindacali, con testimoni a scuola (gli ex allievi che raccontano come è cambiata la loro vita con l'ingresso nel mondo del lavoro).

Esiti

- Anche per gli insegnanti risulta essere una bella esperienza nonostante siano prevalentemente i docenti di lettere a compiere questa esperienza, novità rispetto al passato in cui erano prevalentemente insegnanti di materie professionali. Il motivo sta anche nel numero di ore di lezione che sono rimaste quasi invariate per lettere e molto ridotte per le altre discipline.

- I ragazzi si dimostrano soddisfatti e partecipi. Le difficoltà nell'impatto con le officine si sono ridotte ma soprattutto è aumentata la motivazione.
- Le insegnanti sottolineano che, grazie alle uscite e all'organizzazione del progetto costruita insieme agli studenti, migliora sia la motivazione all'apprendimento sia la relazione tra docenti e ragazzi.

Criticità

- Si sono rivelati difficili i contatti con il territorio vasto e frammentato della città. Di conseguenza è stato laborioso trovare aziende disponibili alla collaborazione fattiva. L'incontro con Nicola Scarlatelli e la sua associazione ha risolto molti problemi logistici.
- Il preside lamenta che non ci siano più finanziamenti per l'alternanza scuola/lavoro. Restano alcuni finanziamenti su progetti ma non esistono più finanziamenti strutturali a tutti. Di conseguenza le scuole più deboli, che maggiormente hanno bisogno di fondi, sono quelle più penalizzate.

Testimonianze.

L'imprenditore

Nicola Scarlatelli, imprenditore, presidente della CNA Torino, sente la necessità di restituire ciò che ha ricevuto generosamente dalla vita collaborando con le scuole per dare una mano ai giovani a trovare una strada ma anche formando dei giovani al lavoro.

Per l'imprenditore il tema della RESTITUZIONE è fondamentale.

Rapporto scuola /azienda

Nicola Scarlatelli ritiene che il rapporto tra aziende e scuola/Università si debba concretizzare anche nella sinergia che nel passato più di oggi ha messo in atto il Politecnico quando è riuscito a costruire una piattaforma di sperimentazione nelle aziende manifatturiere. Da questo genere di collaborazioni potrebbe delinearsi un futuro positivo per lo sviluppo del lavoro.

Secondo lui anche gli imprenditori vanno formati per questo progetto e crede che tutor aziendali e insegnanti debbano essere sempre in dialogo tra loro.

Il progetto messo in atto dal Plana risulta essere un vantaggio per l'azienda che ha la possibilità di scegliere nuovi assunti tra i migliori studenti dello stage.

Le visite in azienda servono anche per cancellare pregiudizi sull'ambiente di lavoro, che i ragazzi immaginano rumoroso, sporco e invece trovano sostenibile e perfettamente pulito ancorché si tratti di un'azienda meccanica.

La visita in azienda prevede la riunione preliminare con l'imprenditore, poi la visita all'officina, attraverso la filiera di progettazione, costruzione, montaggio, collaudo.

L'imprenditore ha vissuto positivamente anche l'accoglienza accordatagli dalla scuola. Ha gradito sia il video preparato dai ragazzi, sia la visita ai loro laboratori e ai loro lavori.

Ritiene una sciagura la riduzione delle ore di laboratorio perché proprio di laboratorio c'è bisogno a scuola.

Il progetto e l'organizzazione della scuola

Il preside Francavilla ha osservato che le classi sono coinvolte se ci sono insegnanti che lavorano in modo convinto e che i progetti camminano se c'è qualcuno che li fa camminare e se funzionano si promuovono da soli. La differenza alla fine la fanno le persone.

Dati

Sono state coinvolte 4 classi e 5 aziende

Allegati

Allegato: **Le avventure del Signor Pericolo (volantino)**